

Preoccupazione per i livelli di inquinamento dell'aria, soprattutto delle polveri sottili a causa del traffico. Ma migliorano altri parametri. "Rafforzare le politiche strutturali"

In alto, l'immagine della campagna "Liberiamo l'aria" promossa dalla Regione in collaborazione con Province e Comuni.

In guerra contro lo smog

Quest'anno sono già 90 i giorni in cui a Modena città, nella centralina di rilevamento di via Nonantolana, le polveri fini hanno superato il valore limite di legge a tutela della salute. Nel 2004 questi superamenti erano arrivati a quota 107: in pratica quasi un giorno su tre all'anno. Stessa situazione nel distretto ceramico e a Carpi, le tre zone dove l'Arpa di Modena ha collocato le centraline dedicate alla rilevazione delle polveri che si aggiungono alle 15 stazioni fisse più una mobile di monitoraggio di tutti gli inquinanti che compongono la rete provinciale. I dati del rapporto annuale dell'Arpa relativo al 2004 «confermano che le



polveri fini provocate dal traffico - sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - rappresentano il fattore di criticità più elevato per la qualità dell'aria a Modena. Per quasi tutti gli altri inquinanti, invece, verificiamo da alcuni anni una tendenza positiva, con una riduzione delle concentrazioni o comunque non un aumento come accadeva in passato». Dai dati emerge che a livello provinciale per il monossido di carbonio e il benzene, infatti, non si sono registrati superamenti dei valori limite, mentre per gli ossidi di azoto si sta invertendo la tendenza al calo degli ultimi anni soprattutto in città a Modena, un fatto che i tecnici dell'Arpa spiegano con l'aumento dei veicoli diesel, in particolare quelli pesanti.

Un capitolo a parte riguarda l'ozono, un inquinante anche questo dovuto al traffico, che si manifesta soprattutto in estate con le alte temperature: pur non avendo mai superato la soglia di allarme nel 2004, appare difficile per Modena centrare l'obiettivo dei valori di qualità a lungo termine stabilito dalla legge a tutela della salute.

Sono ancora le polveri, quindi a preoccupare di più, sebbene la ricerca metta in evidenza anche un dato positivo: dopo un trend in continuo aumento negli anni precedenti, la media annuale delle concentrazioni nel capoluogo risulta in diminuzione.

«Un risultato - afferma Caldana - che ci incoraggia a rafforzare le politiche messe in campo in questi anni, soprattutto quelle a carattere strutturale. In queste settimane stiamo concludendo il percorso per l'approvazione definitiva del piano provinciale di risanamento

Alle scuole l'energia arriva dal sole

Otto scuole superiori da quest'anno producono autonomamente energia elettrica per i laboratori e i computer sfruttando l'energia solare. Grazie agli impianti installati dalla Provincia si risparmia sulla bolletta ma soprattutto diminuiscono le emissioni di anidride carbonica. Per presentare la novità, nelle scuole si svolge martedì 29 novembre l'Energy day. Previsti, dalle 9 alle 13, incontri con esperti e visite guidate agli impianti fotovoltaici. Le scuole coinvolte sono: a Modena l'istituto "Barozzi" e l'istituto "Corni", a Carpi il liceo "Fanti", a Sassuolo il polo scolastico degli istituti "Volta" e "Don Magnani", a Maranello l'istituto "Ferrari", a Mirandola l'istituto "Galilei", a Vignola il polo scolastico degli istituti "Paradisi", "Allegretti" e Levi" e a Guiglia l'istituto comprensivo.



dell'aria che contiene tutti gli interventi a medio e lungo termine: dal piano per la mobilità per favorire il trasporto pubblico agli incentivi per il metano o gpl nelle auto».

Sulle cause dell'inquinamento, infatti, i tecnici dell'Arpa non hanno dubbi: dalle stime emerge che delle 1500 tonnellate di polveri fini emesse nell'aria in un anno

nel modenese, oltre mille sono dovute al traffico, 400 all'industria e meno di cento al riscaldamento civile. Le rilevazioni giornaliere sulle emissioni di tutti gli inquinanti, inoltre, confermano che le concentrazioni aumentano nelle ore di maggior traffico e nelle zone più congestionate, mentre diminuiscono nelle ore serali e nei fine settimana.

Nel 2006 il Piano sul risanamento dell'aria

Sarà approvato nei prossimi mesi il piano provinciale sul risanamento dell'aria che contiene tutti gli interventi per ridurre il carico di inquinanti in particolare le polveri fini. Il piano si concentra soprattutto sul problema del traffico che rimane la causa principale della scadente qualità dell'aria a Modena.

Tra gli obiettivi quello di arrivare ad almeno cento imprese che adotteranno l'esperienza di trasporto collettivo dei dipendenti già sperimentato con successo dai 300 dipendenti della Tetrapak di Modena; poi ci sono i fondi per incentivare l'installazione di caldaie ad alta efficienza e meno inquinanti e per convertire l'auto privata a metano o gpl, o per l'acquisto veicoli elettrici. Nel settore industriale si prevede di discutere con le associazioni di categoria sull'am-

pliamento dell'orario di lavoro dei magazzini, soprattutto ceramici, per razionalizzare le operazioni carico e scarico; tra i progetti dedicati alle imprese anche l'ulteriore estensione del metano e una campagna di controlli sull'efficienza degli impianti di emissione in atmosfera.

Per ridurre l'impatto del traffico nei prossimi mesi la Provincia intende promuovere accordi anche per modificare e rendere più flessibili gli orari scolastici e lo scarico merci nei centri urbani per ridurre i momenti di congestione del traffico. Previsti anche il potenziamento delle piste ciclabili e del trasporto pubblico nei comuni principali e la promozione, anche tramite incentivi economici, degli impianti solari termici, eolici, fotovoltaici e idroelettrici.

I divieti per i veicoli

Sono entrate in vigore giovedì 20 ottobre le misure antismog previste dall'Accordo regionale sulla qualità dell'aria 2005-2006. La manovra prevede fino al 6 gennaio a Modena e Carpi (le città con oltre 50 mila abitanti) il divieto della circolazione dei veicoli non catalizzati e non ecodiesel (pre Euro 1) nelle giornate da lunedì a venerdì nelle fasce orarie 8.30 - 12.30 e 14.30 - 19.30.

Il provvedimento riguarda anche i veicoli a due o tre ruote con motore a due tempi non conformi alla direttiva 97/24/CE (pre Euro). Dal 2 novembre hanno aderito alla campagna anche i Comuni del distretto ceramico (Sassuolo, Fiorano, Formigine e Maranello); dal 14 novembre anche Vignola.

Dal 7 gennaio 2006, in concomitanza con l'inizio del periodo più a rischio inquinamento, le restrizioni saranno estese a tutte le auto e veicoli commerciali diesel Euro 1. Cambierà anche la fascia oraria che sarà dalle 8.30 alle 18.30 senza pausa.

Dal 7 gennaio al 31 marzo, inoltre, è previsto il blocco della circolazione il giovedì dalle 8.30 alle 18.30, qualora le concentrazioni di polveri fini risultino, anche in una sola centralina, superiori al valore di 50 microgrammi per metro cubo per tre giorni consecutivi: sabato, domenica, lunedì. Se il meteo prevede pioggia (cioè sarà favorita la dispersione) i sindaci potranno revocare il provvedimento.

Sono previste deroghe per i veicoli a emissione nulla (veicoli elettrici), ibridi, a gpl e a metano; autoveicoli con almeno tre persone a bordo (poolcar) e autoveicoli del servizio di carsharing, i veicoli dotati di filtro antiparticolato (Fap) e per particolari categorie di utenti.

I testi delle ordinanze sono consultabili sul sito della Regione www.liberiamolara.it.